



Per aderire scrivi a
promo@avvenire.it

Bologna sette



Inserto di **Avenir**

**La risalita al Colle
della Madonna
di San Luca**

a pagina 3

**Visita reliquia
delle stimmate
di san Francesco**

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

**Giovedì 9 maggio
l'incontro diocesano
in Cattedrale dalle 19
alle 21. La sintesi
dei gruppi sinodali,
gli interventi
di Tarquinio
e Marcheselli,
le conclusioni
dell'arcivescovo per il
nuovo Anno pastorale
Intervista a
monsignore Ottani**

DI LUCA TENTORI

«Per conoscere il frutto dei gruppi sinodali, raccolti nella sintesi elaborata dai referenti diocesani, per approfondire il contesto ecclesiale e sociale; per metterci in sintonia con le indicazioni nazionali, seguendo la luce e la forza dello Spirito» l'Arcivescovo con una lettera (pubblicata sul sito www.chiesadibologna.it) invita all'Assemblea diocesana della Chiesa di Bologna che si terrà giovedì 9 giugno nella Cattedrale di San Pietro, dalle 19 alle 21. «Considero decisivo - prosegue il cardinal Zuppi - per il cammino futuro che tutti ci sentiamo personalmente coinvolti, per potere, a nostra volta, dare il proprio contributo e aiutare gli altri nella comune missione». In proposito abbiamo sentito monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità che spiega come l'Assemblea sia «un momento importante, parte del Cammino sinodale sia per quanto riguarda i contenuti che il metodo. Per i contenuti perché i referenti sinodali riferiscono il frutto del lavoro dei gruppi sinodali che hanno coinvolto molte realtà della Chiesa diocesana ma, oltre ai contenuti, sarà importante imparare e vivere questo metodo del "caminare insieme". Essere presenti parla della partecipazione personale e dell'impegno a cui ciascuno è chiamato per offrire un contributo non solo di presenza, ma anche di preghiera, ascolto e condivisione in vista del discernimento che dobbiamo operare già a partire dal prossimo Anno pastorale». La missione della Chiesa si inserisce in un contesto storico ecclesiale, civile e mondiale di cui non si può non tenere conto: dalla pandemia alla guerra in Ucraina e nel mondo. «Insieme - prosegue monsignor Ottani - dobbiamo poi metterci in sintonia con il cammino delle Chiese in Italia. A livello diocesano avevamo già deciso quale icona proporre, ovvero quella della "Pesca miracolosa", ma avendo constatato che in ambito Cei era stata suggerita questa diversa pagina del Vangelo, ci siamo immediatamente decisi a seguire questa indicazione per essere reciprocamente arricchiti da questo cammino comune». «Colgo l'occasione

per il prossimo anno». L'Arcivescovo che presiederà l'Assemblea risponderà a domande e trarrà le conclusioni. Oltre alla presentazione dei Gruppi sinodali interverranno anche Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, a proposito del contesto attuale in ambito ecclesiale e mondiale, e don Maurizio Marcheselli, docente alla Fter, per una «Icona biblica riassuntiva» per il prossimo anno pastorale che sarà sulla pagina evangelica di Marta e Maria. «La scelta di questa icona - spiega monsignor Ottani - è il primo frutto dell'impegno per metterci sempre più in sintonia con il cammino delle Chiese in Italia. A livello diocesano avevamo già deciso quale icona proporre, ovvero quella della "Pesca miracolosa", ma avendo constatato che in ambito Cei era stata suggerita questa diversa pagina del Vangelo, ci siamo immediatamente decisi a seguire questa indicazione per essere reciprocamente arricchiti da questo cammino comune». «Colgo l'occasione

ne - ha concluso monsignor Ottani - per esprimere le nostre felicitazioni nei confronti dell'Arcivescovo per questo gravoso incarico di Presidente della Cei: è un riconoscimento della sua personalità e della sintonia con il magistero di papa Francesco, oltre ad essere il frutto di una guida della Chiesa di Bologna che ha svolto ormai da più di sei anni. Questo offre certamente una grande opportunità per ciascuno di noi per poterci aprire ancora di più verso un orizzonte italiano e, attraverso questo, verso la Chiesa universale. Vorrei poter esprimere da parte di tutta la diocesi di Bologna il pieno sostegno nella preghiera, nell'invocazione dello Spirito, e nell'impegno da parte di ciascuno nel fare il proprio compito affinché la Chiesa di Bologna possa essere un aiuto e non un peso nella presidenza dei vescovi e delle Chiese italiane». L'Assemblea sarà trasmessa anche in streaming sul www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di 12Porte.

Lettera di chi lavora nelle istituzioni

L'arcivescovo Matteo Zuppi, nominato recentemente Presidente della Cei, in occasione della Festa della Repubblica ha scritto una lettera rivolta a quanti lavorano nelle istituzioni, richiamando l'importanza di un servizio che si esprime in vari ambiti e settori della vita umana e che va a beneficio dell'intera comunità. «Carissima, carissimo - afferma il Card. Zuppi nelle prime righe del testo - la vedo operare negli uffici, nelle aule di Università o delle scuole, in quelle di un Tribunale o nelle stanze dove si difende la sicurezza delle persone, nelle corse dove si cura o nel "front office" di uno sportello, nei laboratori o lungo le strade per renderle belle e proprie, nei ministeri o in qualche ufficio isolato dove non la nota nessuno, nei cortili delle caserme o nei bracci delle carceri. In realtà, tanta parte del suo lavoro non si vede, ma questa lettera è per lei. Istintivamente le darei del tu, ma preferisco cominciare dal Lei per il grande rispetto che nutro». L'arcivescovo esprime gratitudine e apprezzamento per la generosità e la competenza, per il servizio svolto, l'impegno per «le cose di tutti senza nascondere problemi, ritardi e disfunzioni». E ricorda anche il welfare e il lavoro, chiedendo condizioni più sicure affinché non diventi luogo di morte e perché «deve contenere il futuro: per sé, per la propria famiglia, per i figli».

continua a pagina 8

conversione missionaria

**Spirito santo e Cresima
vento di missione**

«Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita e che oggi, per mezzo del sacramento della Confermazione, è in modo speciale a voi concesso, come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste». Le parole del rito della Cresima sono inequivocabili: questo sacramento rinnova l'esperienza del momento fondativo della missione della Chiesa. Grazie al dono dello Spirito i discepoli non rimangono chiusi nel cenacolo, ma spalancano le porte per proclamare in tutte le lingue dei popoli le grandi opere di Dio.

Il Battesimo ci ha resi discepoli, inserendoci nella comunità cristiana, con il diritto di ricevere i mezzi necessari alla crescita nella fede, speranza e carità; ma è la Cresima che ci rende attivi, missionari, corresponsabili, che ci chiama a servire, cioè ad assumere impegni per sostenere e guidare i fratelli.

Perché allora si continua a fare riferimento al Battesimo quale unico fondamento della missione, dimenticandosi della Cresima? Certo, i due sacramenti si riconoscono reciprocamente, uno per ricevere, l'altro per dare. Riscoprire la Cresima permette di riconoscere ai cresimati il "potere" di esercitare un servizio di governo nella Chiesa, fino a presiedere un dicastero pontificio o a lavare i piedi ai poveri.

Stefano Ottani

IL FONDO

**Quel filo
che unisce
tutta la società**

La risalita della Madonna di San Luca, domenica scorsa, è stata gesto di preghiera, pellegrinaggio, cammino insieme per la pace. Per domandarla e per farla. L'Arcivescovo ha percorso quei passi uno ad uno, accanto ai rappresentanti degli ortodossi moldavi del Patriarcato di Mosca e degli ucraini greco-cattolici. Insieme, nella preghiera. Salutando con cuore e sorriso largo, tendendo le mani anche a chi era alle finestre e sugli usci di casa, specialmente ad ammalati, anziani e bambini. La presenza del popolo è stata evidente, segno di ripresa in una Bologna già piena di turisti, sold-out in alberghi e ristoranti. Con l'immane pioggia vi è stata una speciale benedizione anche per il Card. Zuppi, recentemente nominato Presidente della Cei, che ha ricevuto il caloroso abbraccio dalla sua gente, dal Sindaco alla "Run for Mary" e dai fedeli in Cattedrale per la Madonna di San Luca. Camminare insieme in uscita, nelle strade del mondo, in mezzo alle persone, incontrando e ascoltando tutti. È un trascinante invito fatto di gesti semplici, con un pastore che raduna il suo gregge in tempi bui e indica l'orizzonte di una meta per assaporare il gusto vero della vita. In occasione della Festa della Repubblica ha poi indirizzato una lettera a chi lavora nelle istituzioni per richiamare l'importanza di un servizio che si esprime in vari ambiti e che costruisce il bene comune. Imbastire con il filo il tessuto di una comunità e di una socialità, in tempi in cui le fragilità rendono debole la persona, è un prezioso lavoro per le istituzioni, per la casa comune. In Cattedrale il 31 si sono svolti i funerali di Mons. Ernesto Vecchi, Vescovo ausiliare, figura di spicco della Chiesa e della città di Bologna, che ha svolto un lungo ministero prima con Lercaro, con le novità conciliari, poi con Biffi e Caffarra. E Zuppi ne ha ricordato la fedeltà e il profondo amore per la Chiesa. Ha dato tanto, con il suo spirito popolare e la battuta pronta, ed è stato pure delegato Ceer per le Comunicazioni sociali, che con lui hanno avuto grande impulso. Il suo "passaggio" è avvenuto in una settimana che racchiude tutta la sua parabola di vita: mercoledì aveva benedetto in Piazza con la Madonna di San Luca, poi il rosario in Cattedrale e l'ultima messa a Monghidoro, per quell'eucaristia a cui fu fedele e che visse pure in un memorabile Congresso eucaristico a Bologna. Se n'è andato proprio alla vigilia della Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali "accompagnando" così la Madonna di San Luca nella risalita.

Alessandro Rondoni



Gente in Piazza Maggiore per la Benedizione della Madonna di San Luca (foto Minnicelli-Bragalia)

Verso l'Assemblea Chiesa nella storia



Morto monsignor Vecchi, una vita per la Chiesa

Sabato 28 maggio, vigilia della festa dell'Ascensione, è morto monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito di Bologna. Il decesso è avvenuto nella serata, a causa di un malore nella sua abitazione. Il Vescovo era atteso in Cattedrale, come ogni sera, per la preghiera del Rosario davanti alla Madonna di San Luca. In Cattedrale è stato dato l'annuncio all'inizio della preghiera, mentre i campanari, impegnati sul campanile di San Pietro, hanno eseguito l'annuncio funebre. Mercoledì 25 maggio monsignor Vecchi aveva impartito la Benedizione alla Città e all'Arcidiocesi dal sagrato di San Petronio per l'intercessione della Madonna di San Luca sostituendo l'Arcivescovo, impegnato a Roma per i lavori dell'Assemblea Generale della Cei.

Sempre sabato 28 maggio alle 14.30 aveva celebrato la sua ultima Messa per un matrimonio nel santuario di Campeggio di Monghidoro. I funerali sono stati presieduti dall'Arcivescovo in Cattedrale martedì 31 maggio e successivamente la salma ha sostato nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria a Borgo Panigale, dove per lungo tempo era stato parroco. Nel pomeriggio a San Matteo della Decima il vicario generale per la sinodalità, monsignor Stefano Ottani, ha celebrato la Messa prima della sepoltura nella stessa chiesa parrocchiale. Moltissimi hanno portato il loro ultimo saluto lunedì nella camera ardente allestita nella Sala Bedetti dell'Arcivescovado. Con un comunicato stampa l'Arcidiocesi ha espresso subito il cordoglio per la scomparsa di monsignor Ernesto

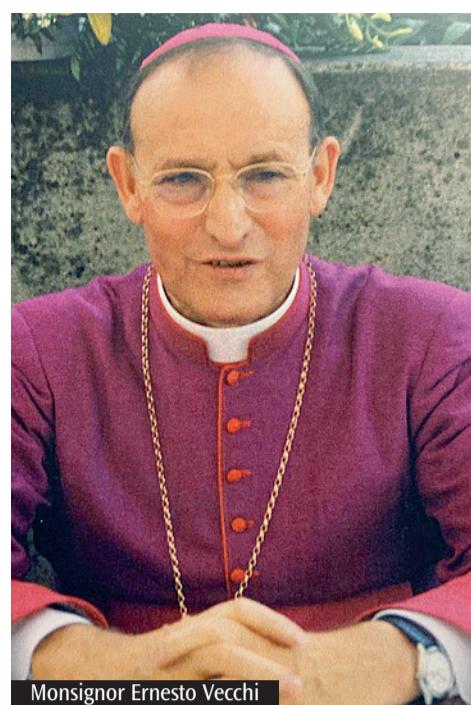
Vecchi. «Affidiamo a Maria il nostro fratello - ha detto il Card. Zuppi durante la Messa di domenica scorsa in Cattedrale - e preghiamo la Madonna di San Luca perché attraverso la sua intercessione sia accolto in cielo. Ringraziamo il Signore per quanto ha fatto per tutta la nostra Chiesa e per Bologna. Esprimiamo apprezzamento per il suo lungo servizio come Segretario di Lercaro, e poi con Biffi e Caffarra, come Vescovo ausiliare, e delegato della Ceer per le Comunicazioni sociali. L'avevo incontrato anche venerdì di ritorno da Roma. In questi anni la sua presenza e fedeltà è stata un segno per tutti noi, eravamo in sintonia anche per il suo profondo amore per la Chiesa».

servizi a pagina 2

Le coordinate biografiche

Monsignor Ernesto Vecchi era nato il 4 gennaio 1936 a San Matteo della Decima. Ordinato sacerdote dal cardinal Giacomo Lercaro il 25 luglio 1963, ne fu segretario fino al 1969 quando fu nominato parroco al Cuore Immacolato di Maria di Borgo Panigale, una delle Chiese nuove del cardinal Lercaro, incarico che mantenne fino al 1989. L'11 dicembre 1987 il cardinal Giacomo Biffi lo nominò Pro-Vicario Generale dell'Arcidiocesi e Moderatore della Curia. Il 18 luglio 1998 fu eletto Vescovo titolare di Lemelle e Ausiliare dell'Arcidiocesi di Bologna da san Giovanni Paolo II e ricevette l'ordinazione episcopale dal Card. Giacomo Biffi il 13 settembre.

continua a pagina 2



Monsignor Ernesto Vecchi

Il saluto dell'arcidiocesi a monsignor Ernesto Vecchi

I funerali in Cattedrale con l'arcivescovo e le celebrazioni a Borgo Panigale e a Decima

DI MARCO PEDERZOLI

Era gremita la Cattedrale di San Pietro martedì scorso, 31 maggio, per l'ultimo saluto a monsignor Ernesto Vecchi, Vescovo Ausiliare emerito di Bologna. La celebrazione, presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, si è aperta con un messaggio del Vicario generale per l'Amministrazione, monsignor Giovanni Silvagni. Il rito funebre si è svolto alla presenza delle autorità civili e militari della città, rappresentata dal sindaco Matteo Lepore e dal gonfalone cittadino, accanto

a una rappresentanza del Bologna calcio e dello standard della squadra del quale monsignor Vecchi era grande tifoso. Presente anche Lorenzo Pellegatti, sindaco di San Giovanni in Persiceto, nel cui Comune sorge la frazione di Decima nella quale monsignor Vecchi nacque nel 1936. Presenti i familiari del defunto a partire dalla sorella Luisa coi nipoti insieme ai suoi più stretti collaboratori in vari ambiti come Loretta Lanzarini e Adriano Guarneri. Le esequie sono state concelebrate da molti sacerdoti bolognesi e non solo, fra i quali don Marco Baroncini, per anni stretto collaboratore del Vescovo. Presente anche don Franco Fontana, attualmente cappellano della Gendarmeria Vaticana e fra i principali assistenti di monsignor Vecchi nell'organizzazione del Congresso Eucaristico del

'97 oltre che nel periodo dell'Amministrazione Apostolica della Diocesi di Terni-Narni-Amelia. Il rito è stato concelebrato anche da numerosi Vescovi: Antonio Sozzo, Nunzio Apostolico; Vincenzo Zarri, emerito di Forlì-Bertinoro; Claudio Stagni, emerito di Faenza-Modigliana e co-consecrante principale all'ordinazione episcopale di monsignor Vecchi; Tommaso Ghirelli e Giovanni Mosciatti, rispettivamente emerito ed attuale Vescovo di Imola nonché suoi successori come delegati alle comunicazioni all'interno della Conferenza Episcopale emiliano romagnola e, infine, Francesco Soddu, vescovo di Terni-Narni-Amelia. «Quello di monsignor Vecchi è un ricordo sempre vivo nella nostra Chiesa diocesana - ha detto il vescovo Soddu a margine della celebrazione -. Egli ha saputo ricu-

ire, con la grinta e la saggezza di un padre, alcuni tessuti che si erano sfacciati. Per quanto mi riguarda ho provato per lui un grande affetto, prima filiale e poi come confratello nell'episcopato. Ricordo ancora la sua telefonata, il giorno prima della mia ordinazione a Vescovo, dove oltre alle congratulazioni mi raccomandava alcune questioni inerenti la gestione della Diocesi. Ecco, ora sono io che affido a lui queste intenzioni nella preghiera». Erano presenti anche rappresentati del mondo dell'informazione e alcuni giornalisti cattolici dell'Uscì. Messaggi di cordoglio sono giunti anche da monsignor Vincenzo Paglia, attualmente Presidente della Pontificia accademia per la vita e già Vescovo di Terni e monsignor Giuseppe Piemontese successore di monsignor Vecchi alla guida della diocesi

il cordoglio

Le istituzioni e la società: grande perdita



Le esequie al Cuore Immacolato di Maria

Numerosi i messaggi di cordoglio e ricordo per la scomparsa di monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito. Anche le principali autorità del territorio bolognese e della Regione si sono unite al cordoglio. «La città perde uno dei suoi figli più cari - afferma il sindaco di Bologna Matteo Lepore - che ha servito la Chiesa di Bologna e la sua comunità ed è stato un protagonista attivo della vita cittadina. Era fortemente legato a Bologna e conservava una profonda memoria di persone e vicissitudini che ne hanno segnato la storia passata e recente. Che la terra gli sia lieve».

Esprime le sue condoglianze anche il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: «Con la scomparsa di monsignor Ernesto Vecchi viene a mancare una figura di riferimento per la Chiesa di Bologna e per l'intera comunità. Al cardinale Matteo Zuppi, all'Arcidiocesi di Bologna e alla città va il più sincero cordoglio, mio personale e di tutta la Regione Emilia-Romagna». Tocante il ricordo del senatore Pier Ferdinando Casini: «Con monsignor Vecchi se ne va una parte della storia della nostra città e della Chiesa bolognese. Per questo lo piangiamo con grande nostalgia ricordando questo uomo del popolo, memoria di avvenimenti del passato che, grazie a lui, hanno fatto onore a Bologna e ai bolognesi».

Si aggiunge al cordoglio Simonetta Salliera, già presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, che così ricorda il Vescovo Ausiliare emerito: «Coerente, sincero, schietto. A chi l'ha conosciuto, a chi ha lavorato con lui e a tutta la Chiesa vanno le mie più sentite condoglianze».

«Interlocutore attento ed intelligente alle tematiche del mondo del lavoro - così si esprime Filippo Pieri, segretario generale Cisl Emilia-Romagna -. Sarà ricordato per la sua vivacità culturale, la sua passione educativa e per il grande legame con il territorio, di cui ha sempre saputo mettersi in ascolto».

Infine la presidente del Consiglio Comunale di Bologna Maria Caterina Manca ha ricordato la scomparsa in apertura della seduta del 30 maggio. «Ci uniamo al cordoglio della Chiesa bolognese e della Comunità intera e ci raggriamo come Consiglio comunale in un minuto di silenzio».

«Lo zelo battagliero di chi arde nella Parola»

Zuppi all'omelia ai funerali del vescovo ausiliare emerito: «Ha amato e servito la Chiesa con obbedienza e libertà»

Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia pronunciata dal cardinale Matteo Zuppi in Cattedrale, lo scorso martedì 31 maggio, in occasione dei funerali di monsignor Ernesto Vecchi. La versione integrale è disponibile sul sito www.chiesadibologna.it

DI MATTEO ZUPPI *

Celebriamo la salita al cielo di monsignor Vecchi che ci ha lasciato proprio nel giorno della festa dell'Ascensione, quando la Sacra Immagine della Vergine di San Luca percorre quella salita - a lui familiare - per continuare a rendere il cielo vicino, a farci alzare lo sguardo, ad orientarci, a farci sentire che siamo a casa e la sua materna protezione. «Non spetta a voi conoscere i tempi». «Una cosa sola cerco: abitare la casa del Signore», ha voluto scrivere sulla sua tomba a Decima, dove la sua vita è iniziata e dove riposerà come suo desiderio, terra delle sue radici. Ha amato e servito la Chiesa, casa di Dio tra gli uomini, sempre, con obbedienza e anche

appassionata libertà, trasparenza, come le sue parole dirette con cui investiva l'interlocutore, ma con tanto cuore da uomo attento a Dio e al prossimo, nell'ordine. Lo faceva con il tratto che tutti ricordiamo: schietto, ironico, concreto, attento alla teologia pratica, irruento ma anche riflessivo, testimoniano opportune e inopportune anche attraverso lo scontro, ma sempre per

dimostrare che la vita ha senso o trova il suo senso quando incontra Gesù, non in astratto ma nella concretezza, nel quotidiano, anche quando si pensa che Dio non esiste. Mi ha sempre raccomandato di ricordare che c'è una Chiesa orizzontale, quella che viviamo oggi e che oggi contempliamo in questa Cattedrale, ma sempre anche verticale, quella da cui veniamo, che ci ha preceduto e che anche ci seguirà. «Lercaro mi ha insegnato a buttarmi nella mischia e Biffi a farlo bene», quindi pastore e teologo. Amava la Caritas per portare aiuto a tanti, iniziando dagli sventurati che

vedeva attorno alla Cattedrale. Discuteva molte e con molti, ma poi li ricercava cercando di fare pace. Sapeva chiedere scusa. Era uno che sgridava molto, ma poi sentiva la gioia di recuperare le persone e dare a tutte una opportunità di rivincita. Non appariva molto padrone nei modi, ma poi lo era nei fatti. Era pieno di zelo battagliero per la Chiesa, così da renderlo focoso perché ardente della Parola, irruento perché appassionato delle cose di Dio. Era un bolognese doc e questo lo rendeva caldo e mai distaccato: alla fine il suo cuore vinceva sempre sulle vicende che lo coinvolgevano per la

generosità estrema, era di grande cuore, di vicinanza, con la capacità di amare e voler bene sul serio, chissà anche quanti sono quelli che giustamente rimangono nel cuore di Dio. Era orgoglioso, di quell'orgoglio dettato dalla fiera di essere cristiano, dalla consapevolezza di essere dalla parte giusta, con la squadra vincente. A sostenerlo erano la sua preghiera continua, perso, per tanta luce perché non ti sei risparmiato fino alla fine e continua, dal cielo, a pregare per noi, per la Chiesa tutta e per la tua Chiesa di Bologna. «Bulagna», scusa. * arcivescovo



Un momento dei funerali in Cattedrale dello scorso 31 maggio (foto Minnici/Bragaglia)

Silvagni: «Così ha amato la Chiesa di Bologna»

Salutiamo monsignor Ernesto Vecchi, con i titoli più alti che un cristiano possa avere, fratello, figlio, padre». Così si è aperto il discorso letto all'inizio dei funerali del Vescovo Ausiliare emerito da monsignor Giovanni Silvagni, Vicario generale per l'Amministrazione. «Anzitutto - ha proseguito - per questa sua amata Chiesa bolognese e per tutta la città di Bologna, intendendo la città degli uomini, intendendo il territorio, la società tutti i suoi aspetti. Ringraziamo il signor sindaco di Bologna, il qui presente sindaco di San Giovanni in Persiceto, tutte le autorità che rappresentano la vita civile, sociale della nostra compagine. In realtà gli incarichi affidati via via a mons. Vecchi ci hanno reso familiari anche ad altre località come: Lemelle, Terme, Narni, Amelia. Le circostanze in cui il Signore ha chiamato a sé da questa vita il vescovo Ernesto - ha proseguito - sono apparse a tutti provvidenziali e il più bel segnale che poteva ricevere la sua lunga vita di servitore, laborioso, buono e fedele». Ricordando il lungo impegno di monsignor Vecchi per

la Chiesa bolognese, che ha servito ricoprendo nel tempo numerosi incarichi, monsignor Silvagni ha evidenziato come «la Chiesa e la città di Bologna sono rimaste segnate dalla sua presenza degli ultimi 35 anni, in cui ha fatto onore all'invito di San Paolo al suo discepolo, il vescovo Timoteo. Annunzia la parola, insiti in ogni occasione e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esordia, con ogni magnanimità e dottrina». «È il giorno della visita di Maria d'Elisabetta - ha ricordato ancora il Vicario generale - è il giorno del magnificat, è il giorno della glorificazione degli umili, di un Dio così buono e misericordioso che ricolma di beni gli affamati che innalza gli umili e abbatte gli orgogliosi e i potenti, che guarda l'umiltà dei suoi servi e compie in loro cose grandi». L'intervento di monsignor Giovanni Silvagni si è concluso, infine, citando il passaggio del Salmo scelto dal vescovo Vecchi per la sua lastra tombale: «Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore per sempre».

BIOGRAFIA

segue da pagina 1

Il 28 maggio 2004 fu nominato Vicario Generale dal Card. Carlo Caffarra, incarico che esercitò fino all'8 febbraio 2011 quando Benedetto XVI accolse la sua rinuncia per motivi di età. Il 2 febbraio 2013 lo stesso Papa lo nominò Amministratore Apostolico della Diocesi di Terni-Narni-Amelia, incarico che terminò il 21 giugno 2014. Nel suo lungo ministero ha organizzato il Congresso Eucaristico Nazionale del 1997, è stato Vescovo delegato delle Comunicazioni sociali e in quegli anni scrisse il testo «Antenna Crucis». Mons. Vecchi fu Presidente della Fondazione Lercaro e di altre realtà diocesane. La biografia completa e altri servizi di approfondimento e ricordo sono disponibili sul sito www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di 12Porte.



Le esequie a Decima (foto Mazzetti)

La fiera dedicata al mondo religioso

INGRESSO GRATUITO
Riservato ad operatori del settore, sacerdoti, religiosi e collaboratori.

Registrazione su www.devotio.it

BOLOGNA FIERE
Piazza della Costituzione 4
40128 Bologna, Italy

INFO
info@devotio.it
T. +39 0542 011750

Ingresso Ovest Costituzione
orario 9.30 - 18.00

ORGANIZZATO DA
CONFERENCE SERVICE



STAMPA IL BIGLIETTO
scansione il QR CODE e registrati.

TI ASPETTIAMO

#DEVOTIO2022 www.devotio.it



BOLOGNA ITALY
19/21 GIUGNO 2022

Oltre 180 espositori per un'ampia esposizione di articoli religiosi
5 Convegni e 4 mostre: I cinque sensi nella liturgia. Vedere la parola.

DE VOTIO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS AND SERVICES EXHIBITION

CON IL COORDINAMENTO CULTURALE DI
CENTRO STUDI per l'architettura sacra

CON IL PATROCINIO DI
PONTIFICE COUNCIL
CENTRO STUDI
PONTIFICE COUNCIL
PONTIFICIO ISTITUTO LITURGICO
CIEA DI BOLOGNA

FACI

PONTIFICIO
ISTITUTO
LITURGICO
ROMA

DIAMONTE
COMUNITÀ
DIAMONTE
DI BOLOGNA

III E

COMUNITÀ
DIACONATO
IN ITALIA

architetti**bologna**

apostoli liturgici

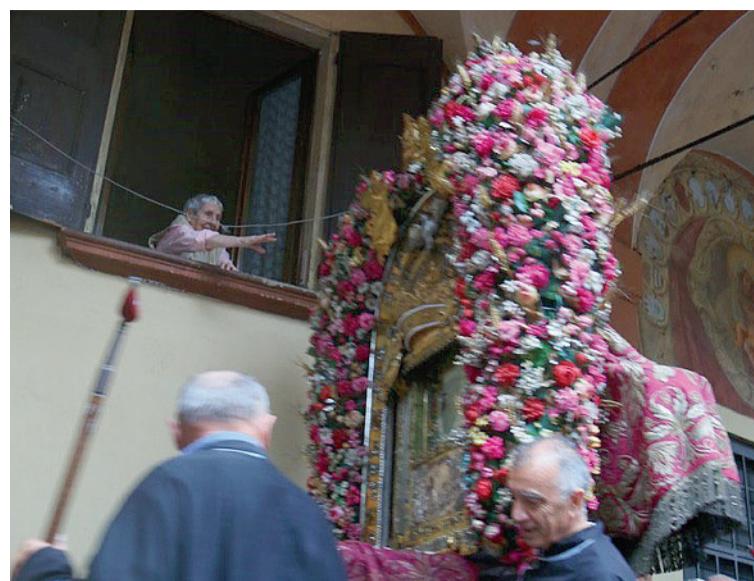
PARTNER

MEDIA PARTNER
THEMA
SAN PAOLO

DA Aleteia

TUTUS

Domenica 29 maggio migliaia di bolognesi lungo le vie della città in processione per la tradizionale risalita dell'Immagine al Santuario guidata dall'arcivescovo



Alcune istantanee della processione: l'immagine sotto il portico di via Saragozza, la folla dei fedeli sotto la pioggia vista dall'Arco del Meloncello e la preghiera e benedizione a Porta Saragozza (foto Minnicelli-Bragaglia)



«Maria, dona a tutti noi la vera pace

DI CHIARA UNGUENDOLI

«**M**aria, madre mia e madre nostra, donna di pace, ti preghiamo perché i governanti e noi tutti scegliamo di essere artigiani di pace, di finire subito ogni guerra, di disarmare i cuori, le mani, la lingua, disinquinare il mondo da ogni divisione e imparare a camminare insieme dietro a Gesù, nostra pace. Guardando te e il tuo dolore di madre sotto la croce di ogni uomo colpito dalla durezza capiamo che non possiamo mai abituarci alla guerra all'odio al pregiudizio all'ignoranza all'indifferenza, perché tu sei madre di tutti e ci ricordi che siamo fratelli tutti. Regina del Rosario liberaci dalla guerra preserva il mondo dalla

minaccia nucleare». È l'accorata preghiera che l'arcivescovo Matteo Zuppi ha rivolto domenica scorsa alla Madonna di San Luca, patrona della città e della diocesi, che quel giorno è stata accompagnata al suo Santuario sul Colle della Guardia con la tradizionale, animatissima processione, dopo una settimana di permanenza in città. Processione che quest'anno ha avuto il particolare significato della preghiera Maria per ottenere la pace, in Ucraina e in tutto il mondo. In questo ambito, la preghiera che il Cardinale ha rivolto davanti all'immagine a Porta Saragozza, punto di sosta della processione. «Maria, guardando te sentiamo una dolcezza senza fine e il nostro cuore si libera

dalla malizia e dallo sconforto - ha iniziato Zuppi - Tu sei consolazione perché ti lasci ospitare nella nostra casa e noi siamo affidati a te. Tu sei nostra madre, nonostante il nostro peccato fintanto unita la tua clemenza, perciò chiediamo perdono e proviamo vergogna. Tu visitata dall'angelo hai attraversato le montagne per visitare Elisabetta e così sei venuta in mezzo a noi per fare sentire a tutti in tanti modi la forza di Dio che innalza gli umili e abbatte i superbi. Tu madre di amore e dell'amore ci liberi dall'individualismo e dall'egoismo che ci rendono aridi e aggressivi. Tu ci insegni a essere comunità e ad invitare noi il nostro prossimo per trovare la gioia donandola.

Come te ci impegniamo a rendere la nostra città una comunità accogliente e generosa con tutti. A proteggere noi i deboli e ad essere attenti e amorevoli verso ognuno. Maria madre mia e nostra - ha proseguito - contiamo nel cuore le ferite delle pandemie, l'isolamento, la solitudine al ricordo, lo sconcerto e l'angoscia per tanta violenza del mondo. Nei tuoi occhi vediamo i volti di tutte le guerre, nei tuoi occhi vediamo l'angoscia di chi scappa, i volti rigati di lacrime dei bambini che non

accappono e i vecchi disperati che hanno perduto tutto e le madri che come te piangono i loro figli. Maria madre mia e nostra, Vergine di San Luca, solo tu ci fai sentire il cielo vicino e ci fai desiderare di essere uomini di pace e di amore sulla terra. Con papa Francesco di chiediamo: tu stella del mare non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra soprattutto quello dei bambini. Tu arca della nuova alleanza - ha concluso Zuppi - ispira progetti carichi di conciliazione, tu terra del cielo riporta la concordia di ogni mondo. Regina della pace, ottieni a lungo la pace. Le tue mani accarezzino quanti soffrono sotto il peso delle colpe, il tuo cuore addolorato ci muova a compassione e ci spinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.



In queste tre immagini alcuni passaggi della processione della Madonna di San Luca in città. Da sinistra: sotto il portico di San Luca, in via Ugo Bassi e in via Saragozza (foto Minnicelli-Bragaglia)



Insieme ortodossi e ucraini greco-cattolici hanno pregato per la fine delle guerre



Lungo i portici (Minnicelli-Bragaglia)

La Chiesa bolognese ha l'onore di vivere la festa dell'Ascensione con la grande processione della Madonna di San Luca. Domenica scorsa la grande processione tornata in presenza dopo la pausa a causa della pandemia, che ha riaccompagnato l'immagine dalla Cattedrale al Santuario. Quest'anno il Cardinale Zuppi, fresco della nomina a Presidente della Conferenza Episcopale Italiana è accompagnato da due ospiti d'eccezione: il Vescovo ortodosso Ambrozie, vicario per i Moldavi in Italia del patriarcato moscovita, e il Vescovo Dionisio, Esarca apostolico per gli Ucraini greco-cattolici in Italia. Non c'è piena comunione tra le Chiese e non si compie nessun gesto che vada oltre la realtà delle cose, ma non è per nulla scontato che si camminino insieme, guardando nella stessa direzione. E non sono solo i vescovi di Chiese diverse che camminano insieme, ma un popolo grande di cattolici latini, ortodossi e greco-cattolici, bolognesi antichi e nuovi che toccano con mano la gioia e la fierezza di essere figli della stessa Madre, perciò chiamati a essere fratelli. Tutta il percorso della processione è segnato da una pioggia insistente, quel tipo di pioggia fitta che bagna anche l'anima. Ma Bologna non si è mai spaventata nelle sue processioni per l'acqua che scende dal cielo. Comunque sia è considerata una benedizione. Ci sono stendardi e bandiere, in gran parte occultati alla vista dagli

ombrelli. È anche difficile avere un'idea esatta della grande quantità di gente e di comunità che segue il passaggio della Madonna per le strade del centro. Il Cardinale saluta e benedice quanti si affacciano dalle finestre, gli anziani, i bambini, i malati che godono del passaggio ravvicinato della bella Signora. I tre vescovi onorano a turno la santa Immagine con l'omaggio dell'incenso e benedicono i fedeli. Dovrebbe essere una cosa normale e invece è un dono straordinario, reso in gran parte possibile dall'orrore della guerra che preme in Ucraina e che spinge a concentrarsi su ciò che è essenziale e oggi è assolutamente vitale essere insieme, per trovare modi nuovi per esprimere la propria identità, in relazione con gli altri. Il Vescovo Ambrozie porta l'immagine sulle spalle: a memoria di uomo è la prima volta che un Vescovo, successore degli Apostoli, rende questo servizio e questo omaggio alla Madonna di San Luca e il fatto che sia ortodosso compie anche il segno di gratitudine per l'origine orientale dell'Icona, che riporta il pensiero al tempo felice della Chiesa indivisa nel primo millennio. A Porta Saragozza l'immagine sta sulle spalle di don Mykhaylo, il parroco della chiesa ucraina greco-cattolica di San Michele, divenuta nei mesi scorsi centro propulsore di carità e di soccorso verso il paese slavo che vive la prova più terribile della sua storia. (A.C.)



Il vescovo Ambrozie porta la Madonna

DI DANIELE RAVAGLIA *

Ricordo quando Zuppi arrivò a Bologna, nel 2015. L'intesa con la città, con la sua gente, fu immediata – anche con la parte meno abituata a frequentare la Chiesa. Bologna iniziò ad avere sentimenti quasi possessivi: quando arrivò la bella notizia del Cardinalato, quando si seppe dei nuovi incarichi all'Apsa si incominciò a sussurrare: «e se ora lo portano via». I timori si concentravano sul rischio che gli impegni distogliessero quello che la città aveva iniziato a conoscere

Il cardinale Zuppi sarà sempre «don Matteo»

come «don Matteo» dal ruolo che così bene aveva saputo interpretare, entrando in empatia con Bologna e con i tanti mondi di cui la nostra città si compone. Ora, con la nomina alla presidenza della Cei, i timori si ripropongono e, immagino, anche questa volta non tarderà ad arrivare la smentita: i fatti diranno che il Cardinale Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, per Bologna continuerà ad essere Don

Matteo. Vorrei allora fare un augurio particolare al nostro Arcivescovo, quello di poter sempre esprimere lo stile pastorale che lo ha contraddistinto a Bologna. Il dialogo aperto e sincero, la solidarietà espressa in modo tangibile, la vicinanza tra retorica del pulpito e agire pratico, la capacità di collegare persone e ambiti diversi in vista di progetti comuni. In questi anni, Zuppi ha fatto molto per la città e anche la

cooperazione bolognese deve molto all'Arcivescovo, in termini morali. Qualche settimana fa, al Palazzo della cooperazione, Confcooperative Bologna ha ospitato un convegno sul senatore Giovanni Bersani, promosso dalla Fondazione che ne porta il nome. Bersani (altra figura di vera ispirazione per Bologna!) era solito affermare che «la solidarietà per essere buona deve essere efficiente». Credo che la

citazione si attagli bene al nostro Arcivescovo che, come il senatore, ha saputo dare concretezza agli slanci solidaristici. Zuppi ha fornito a Bologna istituzioni che praticano questa efficienza della solidarietà, raccogliendo l'eredità migliore delle grandi figure della Chiesa petroniana che lo hanno preceduto. In città abbiamo visto prendere forma a intuizioni che hanno fatto scuola. Penso, ad esempio, a Insieme per il

lavoro che, promosso dalla Chiesa bolognese, mette insieme associazioni d'impresa, sindacati e aziende in una collaborazione che favorisce i lavoratori più fragili nella ricerca del lavoro. Ecco un'interpretazione autentica di «solidarietà efficiente». Solidarietà all'opera, che esce dallo spazio delle buone intenzioni e produce i suoi effetti nella vita reale delle persone. Da cooperatore – e ancor prima da cattolico –

non posso che augurare al nostro Arcivescovo di aver modo di replicare questa «concretezza evangelica», capace di guardare all'ispirazione ideale e al contempo alle necessità pratiche, anche in seno alla Conferenza Episcopale Italiana. Sono sicuro che saprà farlo. Per quanto riguarda la sua presenza a Bologna, non ho dubbi: Don Matteo continuerà ad esserci e quando non potrà farlo personalmente, per lui ci saranno le istituzioni che in questi anni ha promosso e sostenuto.

* presidente Emilbanca

Bologna, anniversari per ricordare un passato glorioso

DI MARCO MAROZZI

Benvenuti al tempo consacrato di Bologna. Monsignor Ernesto Vecchi se ne è andato due giorni dopo aver benedetto la folla in piazza Maggiore. Vescovo davvero ausiliare. Il cardinale Zuppi lo aveva scelto perché lui era a Roma come fresco presidente della Cei. Nei giorni della Madonna da San Luca. Nel maggio di Gregorio XIII, papa Boncompagni (1572), grande della storia; varò il calendario moderno (1582), fece coincidere San Francesco con San Petronio, il 4 ottobre quell'anno fu seguito dal 15, nella notte unica morì Santa Teresa d'Avila, canonizzata nel 1622 da un altro bolognese, Gregorio XV.

Corsi e ricorsi. Sono i 500 anni di Gabriele Paleotti, primo cardinale arcivescovo di Bologna, detto le regole dell'arte sacra e benedisse il Barocco. I 70 anni dell'arrivo di Giacomo Lercaro, i 100 di Giovanni Battista Nasalli Rocca, i dieci da quando Michelangelo Manini lasciò la Faac all'Arcidiocesi del cardinal Caffara.

Anche alla Chiesa fa bene ricordare. Il Museo della Città accoglie in Palazzo Pepoli con una riproduzione dell'affresco dipinto nella Sala Bologna del Vaticano dal bolognese Lorenzo Sabatini. Una mappa sfarzosa nella sala dei banchetti per illustrare la città di Gregorio XIII. Subito entrati, una sala è dominata da un quadro di Agostino Carracci, «Autoritratto con orologio». Ci si inoltra nella Città del Tempo fra oggetti, semi, linguaggi, leggi, segni, svolte che hanno scandito la storia. Ecco la più antica università, datata 1088: a consacrarne la nascita, 800 anni dopo, fu uno dei suoi professori, Giosuè Carducci, il primo Nobel italiano per la Letteratura. Bologna è stata la prima a salutare una donna che saliva in cattedra: nel 1239 Beritissia Gozzadini, maestra di quel diritto trasmesso al mondo. Unicità seguita a ruota dalla liberazione dei servi della gleba: era il 1257, Liber Paradisus. Nel 1530 Clemente VII ha incoronato qui Carlo V, l'imperatore sui cui domini non tramontava mai il sole.

In San Petronio c'è la meridiana più grande del mondo, costruita nel 1655 su progetto dell'astronomo Giovanni Domenico Cassini, lunga 66,8 metri. Al suo fianco il primo orologio gemello a rotazione, montato nel 1758 da Domenico Maria Fornasini. E nel 1898 Guglielmo Marconi ha lanciato il linguaggio oltre i confini del tempo e dello spazio: ecco il telegrafo senza fili, la radio. L'orologio della stazione ferroviaria è fermo alle 10.25 del 2 agosto 1980, quando una bomba uccise 85 persone, 200 ne ferì.

Quasi cinque secoli dopo Gregorio XIII, un altro bolognese molto meno potente e tanto diverso divenne anche lui «signore del tempo». Signore sconosciuto. Quirico Filopanti, nato a Budrio nel 1812 con il nome vero di Giuseppe Barilli, nel 1858 fu il primo a proporre al mondo i fusi orari. Professore all'Università, perse la cattedra perché rifiutò il giuramento al re. Fu garibaldino, combattente antipapalino. Suddivise la Terra in 24 zone, i meridiani, a cui corrispondeva un orario. Non trovò aiuto. I fusi orari vennero attribuiti a Sanford Fleming, che l'applicò alle ferrovie canadesi. Filopanti morì in povertà nel 1894. Lo ricorda un viale. Gli è stato dedicato un asteroide: 21687 Filopanti.

BASILICA



Il ritorno a casa della statua di San Petronio

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Sabato scorso il trasporto dell'originale da sotto le Due Torri alla Cappella di San Rocco, dove nelle prossime settimane verrà restaurata

FOTO S. MANSERVISI E M. GUIDOTTI

«La Fraternità» per i più deboli

DI FRANCESCO TONELLI *

La nostra storia è partita da uno slogan che don Oreste Benzi, fondatore della nostra Comunità Papa Giovanni XXIII, ci ripeteva in continuazione: «le cose belle prima si fanno poi si pensano». Siamo partiti con il desiderio di rendere concreto questo «pensiero» dando vita ad un «laboratorio» che coinvolgesse gli emarginati e tutte le persone fragili nel mondo del lavoro. Nasce così la Cooperativa sociale La Fraternità a Bologna. Ancora Don Oreste: «le cooperative facciamole come profezia, non come alternativa. Questi fratelli debbono vivere dove viviamo e lavoriamo noi, perché umanizzino l'ambiente di lavoro». Queste riflessioni ci hanno portato nel 2002 a coinvolgerci nel mondo del lavoro per rispondere ai bisogni degli ultimi: inizialmente ai bisogni dei ragazzi accolti nelle case familiari dell'associazione Papa Giovanni XXIII e negli altri luoghi di accoglienza, che difficilmente avrebbero trovato spazio in altri ambiti lavorativi. L'ascolto di un bisogno ha portato un gruppo di nostri giovani a mettersi in gioco per dare vita a molteplici attività, creando relazioni nel territorio, con altre cooperative, con tanti imprenditori, con le istituzioni pubbliche e, soprattutto, con chi chiede aiuto: ragazzi in difficoltà, donne fugite dalla schiavitù della prostituzione, giovani con un passato di dipendenze, persone costrette a vivere in strada, ex detenuti in carcere, il vasto mondo dell'immigrazione e oggi con le tante persone che hanno perso il lavoro a causa della crisi. Una apertura al mondo, ai suoi bisogni e alle collaborazioni con chi poteva dare una mano. Ogni attività è nata come risposta concreta: il

lavoro dei campi con la scelta del biologico, la commercializzazione dei nostri prodotti e quelli lavorati da altri che condividono i nostri principi, piccole attività di pulizie, attività di manutenzione e cura del verde pubblico, il progetto di cura dell'ambiente con pulizie delle strade e raccolta dei rifiuti. Per ultimo il progetto And («a new day») con la raccolta degli abiti che le persone non usano più che si pone come obiettivo quello di dare un «nuovo giorno» alle cose e anche alle persone che sono al centro del progetto. Mentre il «laboratorio» prendeva forma, si ampliava in egual misura anche il «pensatoio» che si apriva all'ascolto e al confronto con le varie istituzioni e le altre esperienze nel campo del lavoro e del sociale.

Oggi La Fraternità è una cooperativa sociale di tipo A e B iscritta al registro delle Onlus che offre servizi di qualità, molto apprezzata sul territorio. Dal 2005 abbiamo occupato oltre 1350 persone di queste il 44% con fragilità di tipo diverso. Stare al fianco delle persone a rischio di emarginazione è e rimane la nostra missione. Il valore che anima tutte le nostre attività è quello della condivisione diretta: mettiamo la nostra vita accanto a quella di chi ha maggiori bisogni facendoci carico dello sviluppo della persona attraverso l'educazione e l'impiego lavorativo. Il nostro obiettivo è il bene della comunità che si costruisce mettendo al centro della società l'individuo, valorizzando le caratteristiche di ciascuno. Fraternità per noi significa innanzitutto «mettere insieme» esperienze, servizi e relazioni: siamo come una grande famiglia che insieme educa, si educa, lavora e dà lavoro a chi è ai margini della società.

* responsabile «La Fraternità» Bologna

La rivoluzione «fratelli tutti»

DI VINCENZO BALZANI *

Il mondo è malato a causa del cattivo rapporto fra la società umana e il pianeta che la ospita e ancor più a causa delle discordie all'interno della società umana. Stiamo scivolando sempre di più verso l'insostenibilità ecologica e sociale. Lo dicono sia gli scienziati che i filosofi e lo riafferma papa Francesco nella «Laudato si'». Le previsioni catastrofiche ormai non si possono più guardare con disprezzo e ironia. Lo stile di vita attuale, essendo insostenibile, può sfociare solo in catastrofi. Ecco allora che, come scrive il papa, «è necessaria una coraggiosa rivoluzione culturale».

Da parecchi anni nella società umana domina il mito della crescita continua e permanente. Un mito assurdo che porta a considerare il nostro pianeta soltanto come un fornitore di risorse, senza limiti. Il pianeta, in realtà, è un sistema con risorse limitate, costituito da elementi chimici e, loro composti, alcuni relativamente abbondanti, altri scarsi. Per di più, le risorse sono distribuite sul pianeta in modo disomogeneo, per cui è in atto una forte competizione sia fra le persone che fra le nazioni per impadronirsi. Le indagini dell'agenzia internazionale Oxfam attestano che la «forbice» della diseguaglianza tra i ricchi e i poveri, sia a livello delle persone che delle nazioni, continua ad allargarsi senza freno. Ne deriva che, come ha scritto papa Francesco nella già citata «Laudato si'», «Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale che

va affrontata con una visione unitaria dei problemi ecologici ed economici».

Nella più recente enciclica «Fratelli, tutti», Francesco spiega che la rivoluzione culturale necessaria per giungere alla sostenibilità ecologica e sociale non può compiersi mediante qualche parziale modifica del rapporto uomo-pianeta o delle relazioni fra le nazioni. Si tratta, invece, di cambiare radicalmente la base su cui poggiano le nostre culture: bisogna accettare e valutare positivamente le diversità, ammettere i propri limiti e riconoscere che siamo tutti figli di Dio, fratelli che nascono, vivono e muoiono nella stessa casa comune, il pianeta Terra. In altre parole, la necessaria rivoluzione culturale richiede che gli uomini e anche le nazioni passino dalla situazione di abitanti nello stesso pianeta, spesso in competizione commerciale o addirittura in guerra fra loro, a quella di fratelli che ci amano e si stimano.

Solo così si potrà giungere alla sostenibilità ecologica perché il pianeta verrà custodito e non degradato e le sue risorse verranno condivise nella sobrietà. Si potranno, o meglio si dovranno, anche mettere in atto una saggia politica per ridurre le diseguaglianze mediante lo sviluppo dei servizi comuni (scuola, sanità, trasporti, ecc.) e un'economia basata su tasse e sussidi mirati ad aiutare i più deboli, perché ogni persona vale e non va dimenticata. La consapevolezza che in un mondo globalizzato nessuno è autosufficiente ci permetterà di intraprendere collaborazioni proficue fra le nazioni e di dare forza alla pace.

* docente emerito di Chimica, Università di Bologna

Un parco per Aldina Balboni

Martedì ore 17, a Sasso Marconi, sarà inaugurato il parco inclusivo dedicato ad Aldina Balboni. «Beato chi la mattina sa cosa fare e dove andare» ripeteva frequentemente Aldina, sostenendo la necessità di migliorare l'inclusione. Questa frase è stata incisa su una panchina del parco. Per gli arredi e gli accessi facilitati (ci sono anche parcheggi senza barriere), il parco è un'area ampiamente fruibile. I vari percorsi sensoriali, sonori e tattili, come pure i giochi, prodotti dalla ditta italiana Holzhof, danno la possibilità di muoversi in sicurezza anche alle persone con ridotta mobilità. Nel parco incontriamo installazioni sonore e visive (tra queste un simpatico "cerchio della pioggia" e le "illusioni ottiche rotanti"), un tavolo di manipolazione, un percorso di vasche di sabbia e acqua. Troviamo pure un grande elicottero, dotato di percorso interno e un'altalena e una giostra fruibile.



Li anche da bambini con disabilità. La progettazione del parco, di 600mq, attiguo al Centro sociale "Casa dei Campi" e collegato al parco pubblico di via Europa, è dello studio EdilBaschieri di Bologna. Per gli arredi e gli interventi è prevista una spesa di oltre 100.000 euro, sostenuta da un benefattore. Il parco viene dedicato ad Aldina Balboni, fondatrice della Cooperativa sociale "Casa Santa Chiara", e che a Sasso Marconi aprì nel 1981 il primo Centro socio-educativo per l'accoglienza di ragazzi con disabilità.

Il parco verrà inaugurato alla presenza del sindaco Roberto Parmeggiani, da sempre attento ai temi dell'inclusione, dell'assessore Irene Bernabei, di Gian Paolo Galassi, presidente della cooperativa Casa Santa Chiara e di Elly Schlein, vice presidente e assessora al Welfare della Regione. Saranno presenti le autorità locali, gli operatori e i ragazzi del Centro di Montechiaro e di altri gruppi famiglia di Casa Santa Chiara, con una breve performance musicale. Poi la premiazione di Viola Strazzari, giovane atleta non udente del Csi Sasso Marconi, per la medaglia d'argento alle Summer Deaflympics (Olimpiadi estive per sordi). Viola è stata anche portabandiera nella cerimonia di apertura dei Giochi.

Carla Landuzzi

Torna in centro la Run for Mary ed è subito un grande successo

Sabato scorso ai piedi delle Due Torri il cardinale Matteo Zuppi, di ritorno dagli impegni romani della Cei, ha dato il via alla «Run for Mary». Si tratta della camminata ludico-motoria che, da qualche anno, accompagna la presenza in città della Madonna di San



Luca, organizzata dal Comitato per le Manifestazioni Petroniane, la camminata si è conclusa nel cortile dell'Arcivescovado. Alla partenza erano presenti il sindaco Matteo Lepore e l'arcivescovo Matteo Zuppi, di ritorno da Roma dove era stato trattenuto dagli impegni dovuti al suo nuovo status di presidente dei Vescovi italiani. «La città si sta riappropriando dei propri spazi - ha commentato soddisfatto Lepore - e anche questo evento fa parte del lavoro per portarla fuori dalla crisi della pandemia». «Con tutto che sta ripartendo - ha detto don Massimo Vacchetti, incaricato diocesano per la Pastorale dello Sport e Tempo libero - sarebbe sbagliato



riproporre ciò che si è già fatto. Il tentativo è rilanciare l'entusiasmo dei volontari e di tutti coloro che organizzano gli enti di promozione sportiva, qui rappresentati dal Csi, dall'Uisp, dall'Unasp Adli. Ed è anche importante offrire occasioni di incontro e di socialità: lo facciamo con questa corsa-camminata e poi facendo colazione insieme grazie ad Ascom e Associazione panificatori».

Sabato pomeriggio arriveranno in Cattedrale le bende imbevute del sangue di san Francesco d'Assisi, provenienti dal Santuario de La Verna e rimarranno fino a domenica

Quelle stimmate tra noi



Gentile da Fabriano, Le stimmate di san Francesco

Il 15 agosto 1222 san Francesco d'Assisi predicò a Bologna, nella Piazza Comunale, ora Piazza Maggiore, alla presenza di gran parte della città, confluita apposta per ascoltarlo. Il suo discorso, relativo ad angeli, uomini e demoni fu così chiaro che anche molti intellettuali rimasero ammaliati dalle sue parole: tra questi vi era Tommaso da Spalato, storico e sacerdote al tempo studente all'Università di Bologna, che ci ha lasciato un'importantissima descrizione dell'orazione del Santo. A ottocento anni di distanza da questo grande evento, grazie a Unitalsi e Chiesa di Bologna, la cattedrale di San Pietro avrà l'onore di ospitare la reliquia delle stimmate del santo, proveniente dal santuario de La Verna.

Le bende imbevute del sangue del Patrono d'Italia saranno portate in

cattedrale sabato 11 alle 16; padre Francesco Brasa, guardiano del santuario casentino, terrà una catechesi sulla storia di San Francesco a La Verna. Seguiranno a partire dalle 17 i Vespri e la Messa. Domenica 12 giugno l'arcivescovo Zuppi celebrerà alle 15 la Messa del malato, evento animato dal coro polifonico «La Corbella» di Campagnola Emilia. Dopo la celebrazione avrà luogo la benedizione solenne, che sarà seguita da una breve processione. Intervistata in proposito la presidente di Unitalsi della sottosezione di Bologna Anna Morena Mesini afferma: «Nel novembre 2021, uniti nel nome di san Francesco, con Unitalsi abbiamo organizzato un pellegrinaggio a La Verna, santuario bellissimo e profondamente spirituale, ma inaccessibile a molti a causa

dell'elevata presenza di barriere architettoniche. Padre Brasa, guardiano del santuario, ci ha allora proposto di sfruttare la ricchezza della presenza del Santo a Bologna per portare la reliquia in città e mostrarla a coloro che, a causa delle difficoltà nei trasporti, non hanno mai potuto intraprendere il pellegrinaggio». «La Chiesa di Bologna ci ha accolto con gioia - prosegue Mesini - e l'esposizione della reliquia nella Cattedrale di San Pietro permetterà all'evento di avere grande risonanza. Il profondo legame che esiste tra il Santo e la città bolognese, sede di molti conventi francescani, ci porta a sperare che questo evento coinvolga molte persone e possa dare conforto a tanti malati. Riporto comunque una buona notizia che riguarda il santuario de La Verna poiché, a partire dal dicembre 2021, la Regione

Toscana ha stanziato i finanziamenti per poter finalmente rimuovere le barriere architettoniche rendendo nel giro di pochi anni questo luogo meraviglioso accessibile a Unitalsi e a tutti».

Il Monte de La Verna è uno dei luoghi francescani più importanti d'Italia: qui san Francesco trascorse molti momenti di ritiro spirituale a partire dal 1213. L'episodio più celebre si colloca nell'estate del 1224, ultima visita di Francesco, che durante le notti di preghiera chiese a Dio di poter provare un po' dell'amore e del dolore che Gesù sentì nei momenti della sua Pasqua di Morte e Risurrezione. Secondo la tradizione, intorno alla Festa dell'esaltazione della Croce del 14 settembre 1224, il suo corpo fu segnato nelle mani e nei piedi dalle stesse piaghe di Cristo sulla Croce.

Jacopo Gozzi

Un progetto «Squisito, sostenibile e per tutti»

Si chiama «Squisito, sostenibile e per tutti» il progetto messo in campo da Emil Banca e Caritas diocesana di Bologna con la collaborazione della startup bolognese Squiseat. Fondata da Alberto Drusiani, Luca Morosini, Gabriele Calarota e Ossama Gana, Squiseat consente, attraverso un'app disponibile su iOS o Android, di acquistare prodotti alimentari in eccedenza al 50% del loro prezzo di listino. Gli utenti visualizzano le attività affiliate e i prodotti disponibili, che si possono ordinare e ritirare in loco. Al momento sono stati coinvolti principalmente studenti stranieri, che riescono a mantenersi a Bologna grazie ad una borsa di studio ma si rivolgono a Caritas perché fanno fatica ad accedere ai beni di prima necessità. Emil Banca ha finanziato il progetto con 10 milioni di euro che Caritas conta di erogare a un centinaio di persone, anche se si spera in

futuro di potersi rivolgere a più utenti. Don Matteo Prosperini, direttore della Caritas diocesana di Bologna spiega: «Abbiamo aderito con entusiasmo a questa iniziativa per diverse ragioni: Intanto ci fa piacere incrociare il mondo delle persone in difficoltà che si rivolgono alla Caritas con altri mondi, in questo caso quello delle aziende. Oggi il disagio economico ha volti diversi, come quello degli studenti ai quali abbiamo cominciato a proporre Squiseat, pertanto anche le risposte al te-

Emil Banca e Caritas diocesana con la startup bolognese Squiseat permettono di acquistare prodotti alimentari in eccedenza al 50% del prezzo

ma della povertà alimentare devono essere varie. Da ultimo, non per importanza, ci sta a cuore anche l'aspetto ecologico». Il Ceo di Squiseat Alberto Drusiani aggiunge: «L'attività tipo che collabora con noi, lavora con materie prime di qualità e vuole sempre avere prodotti freschi. Squiseat è la scelta di chi ha a cuore il buon cibo e la salute del pianeta».

Il direttore generale di Emil Banca Daniele Ravaglia commenta l'iniziativa: «Un progetto innovativo, forse mai sperimentato prima, con tanti lati positivi. Riusciamo a evitare che tanti prodotti in ottime condizioni vengano sprecati, aiutiamo gli esercenti fornendogli la possibilità di smaltire in maniera sostenibile le eccedenze e permettiamo a Caritas di erogare contributi in maniera tracciabile, trasparente e personalizzabile, sostenendo l'inclusione sociale».

CENTO

Nuova sede delle Scuole Malpighi Renzi, l'inaugurazione

Mercoledì 8 giugno alle 18 in via Matteotti a Cento sarà inaugurata la nuova sede delle Scuole Malpighi Renzi e il 100Lab. L'evento si svolgerà alla presenza del cardinale Matteo Zuppi. Nel corso della cerimonia interverranno il sindaco Edoardo Accorsi, il presidente della Fondazione Ritiro San Pellegrino monsignor Gabriele Porcarelli e Clara Dell'Orario, presidente della Fondazione Berti.

La nuova sede delle Scuole Malpighi sorge in un palazzo secentesco che si trova in pieno centro storico, in una delle principali vie d'accesso alla città, nato come convento delle Agostiniane. Nel tempo ha subito cambiamenti e accorpamenti, mantenendo però la sua struttura originale, con alti soffitti a volta, un imponente scalone e spazi luminosi e ampi, di 1200 metri quadrati. Questo luogo pieno di fascino e di storia, gravemente danneggiato dal terremoto, è stato messo in sicurezza con ingenti opere di ristrutturazione dalla Fondazione Berti, grazie ai fondi messi ad disposizione dalla Regione. I lavori sono proseguiti grazie ad un consistente investimento della Fondazione Ritiro San Pellegrino e ad una raccolta fondi che ha coinvolto istituzioni, aziende e privati della città, per trasformare l'antico Collegio di via Matteotti in un luogo adatto ad ospitare la scuola media e i laboratori. Le sei aule e i laboratori di informatica, scienze, musica, tecnologia, arte e creatività di questo nuovo polo educativo saranno a disposizione non solamente degli alunni delle scuole Malpighi Renzi ma saranno aperti a tutta la città, per attività extra scolastiche, promosse dal nuovo 100Lab. Il giorno dell'inaugurazione verrà presentato il piano delle attività del 100Lab per il prossimo anno scolastico ed il nuovo progetto di rivisitazione degli spazi esterni.



IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
Voce della Chiesa,
della gente e del territorio



ABBONATI AL TUO SETTIMANALE
- Edizione cartacea e digitale 60 euro
- Edizione digitale 39,99 euro
Chiama il numero verde 800 820084
iun-ven. 9.00-12.30 14.30-17.30
Per le varie formule di abbonamento di Bologna Sette e Avvenire vai su <https://abbonamento.avvenire.it>



Redazione Bologna Sette: Via Altobella 6 Bologna - Tel 051.6480755 - 051.6480797 - bo7@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna
Bologna Sette rubrica televisiva

Assemblea Diocesana della Chiesa di Bologna

Giovedì 9 giugno 2022, ore 19.00-21.00
Cattedrale di San Pietro in Bologna

*Per conoscere il frutto dei gruppi sinodali...
per approfondire il contesto ecclesiale e sociale...
per metterci in sintonia con le indicazioni nazionali...
seguendo la luce e la forza dello Spirito*

**«seduta ai piedi del Signore,
ascoltava la sua parola»**
[Lc 10,39]

Sono invitati i presbiteri diocesani e religiosi, i diaconi e i ministri istituti, religiosi, consacrati e membri degli Istituti secolari, le Presidenze delle Aggregazioni ecclesiache e tutti gli operatori pastorali. Per chi non potesse partecipare, sarà possibile seguire l'Assemblea anche in streaming, sul canale YouTube di "12 Porte", accedendo dal sito della Chiesa di Bologna www.chiesadibologna.it

UNITI NEL NOME DI SAN FRANCESCO

**sabato 11
domenica 12
GIUGNO 2022**

Ad 800 anni dalla presenza a Bologna di San Francesco di Assisi, la Cattedrale di S. Pietro avrà l'onore di ospitare

LA RELIQUIA DELLA STIMMATE DI SAN FRANCESCO PROVENIENTE DAL SANTUARIO DI LA VERN

PROGRAMMA
SABATO 11 GIUGNO
ore 16.00 arrivo delle reliquie alla Cattedrale di S. Pietro; catechesi sulla storia di San Francesco a La Verna da parte di P. Francesco Brasa, Guardiano del Santuario.
ore 17.00 Vespri; ore 17.30 Santa Messa.

**U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANATORI INTERNAZIONALI
SOTTOSEZIONE DI BOLOGNA**

DOMENICA 12 GIUGNO
ore 15.00 Santa Messa del malato presieduta da S.E. Cardinale Matteo Zuppi animata dal Coro Polifonico La Corbella (Campagnola Emilia); al termine benedizione solenne con breve processione.

Via Mazzoni 6/4 - aperto mar-gio ore 15.30-18.30
Per informazioni: tel. 051.355301 - cell. 320.7707583
sottosezione.bologna@unitalsi.it

SCOUTS D'EUROPA

L'incontro delle Guide in Seminario

Saranno una settantina gli scout dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (Fse) provenienti da tutta Italia che al Seminario arcivescovile, l'11 e 12 giugno prossimi, parteciperanno all'incontro nazionale dei «formatori dei formatori». L'evento vedrà confrontarsi gli staff dei Campi Scuola associativi che si svolgeranno a breve in diverse località italiane. Il «Campi scuola» è un campo scout dove si imparano le tecniche, le norme e le metodologie per diventare Capi e dirigenti scout. I Campi Scuola sono differenti per le varie Branche: Branco-Cerchio, Riparto, Clan-Fuoco. Venerdì 10 e la mattina di sabato 11 si svolgerà l'incontro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa presieduto dal presidente dell'Associazione, Francesco Di Fonzo, e dall'Assistente Generale don Zbigniew Formella. Una due giorni che si concluderà con il pranzo insieme al cardinale Matteo Zuppi. Al termine del pranzo prenderà il via l'incontro nazionale delle pattuglie direttive dei Campi Scuola. Sarà una occasione per presentare l'aggiornamento del Manuale Base dei Campi Scuola e ci si confronterà su alcune tematiche comuni. Nella due giorni si parlerà anche di intereducazione e di educare all'affettività. Naturalmente tutto si svolgerà attraverso la metodologia scout, dunque anche con il gioco e momenti di condivisione. (L.P.)

Petroniana Viaggi pellegrina a Pellestrina, sui luoghi della vita giovanile del beato Marella

A Pellestrina per pregare e conoscere di più il Beato Padre Marella guidati da monsignor Andrea Ciani. Il primo pellegrinaggio diocesano di Petroniana Viaggi sui luoghi della nascita e vita giovanile di Padre Marella si è appena concluso e già lo si vuole riprogrammare per i tanti bolognesi che il Beato ha richiamato alla fede e per i tanti volontari e amici dell'Opera. Ei stato comunque incontro con alcune delle persone che ancora lo ricordano, e altre che hanno ricevuto testimonianza dai propri genitori o nonni delle sue opere di carità, del suo dolore e della sua disarmando obbedienza alla Chiesa. Solo vivendo un giorno sulla sua isola si è potuto capire, anche in un contesto sociale diverso, quanto amore Marella metteva nella cura degli altri e nell'accoglienza di tutti. Il Dopolavoro per gli uomini per il riposo, lo svago, la cura di ciascuno, il ricreativo per i ragazzi, dove si è potuto vivere assieme il pranzo. La società sportiva remiera per mantenere la tradizione dei mestieri legati al mare. Il santuario della apparizione della Madonna, luogo caro alla devozione mariana del giovane Olimpo e da lui scelto come modello architettonico per la sua chiesa della Sacra Famiglia, ci ha accolto per una delle prime Messe con le preghiere ufficiali a lui dedicate. E infine la sua casa col giardino, come esempio per il suo Villaggio a San Lazzaro: da Pellestrina ha importato un modello di cura, bellezza e accoglienza. (A.B.)



teva nella cura degli altri e nell'accoglienza di tutti. Il Dopolavoro per gli uomini per il riposo, lo svago, la cura di ciascuno, il ricreativo per i ragazzi, dove si è potuto vivere assieme il pranzo. La società sportiva remiera per mantenere la tradizione dei mestieri legati al mare. Il santuario della apparizione della Madonna, luogo caro alla devozione mariana del giovane Olimpo e da lui scelto come modello architettonico per la sua chiesa della Sacra Famiglia, ci ha accolto per una delle prime Messe con le preghiere ufficiali a lui dedicate. E infine la sua casa col giardino, come esempio per il suo Villaggio a San Lazzaro: da Pellestrina ha importato un modello di cura, bellezza e accoglienza. (A.B.)

IN CATTEDRALE

Grech: «Così cerchiamo la Sua presenza»

Proponiamo un passaggio dell'omelia del cardinale Mario Grech, Segretario generale del Sinodo dei Vescovi, pronunciata domenica 29 maggio in Cattedrale. Integrale sul sito dell'Arcidiocesi.

Riflettendo sull'evento di oggi, cioè l'Ascensione del Signore al Cielo, nonostante nel Vangelo abbiam sentito che i discepoli gioirono, sono andati nel Tempio per glorificare il Signore, mi sono domandato e mi domando ancora: chissà come si sono trovati i discepoli senza Gesù! Io li capisco perfettamente, perché ci sono momenti in cui anche mi sento in questa situazione. Sicuramente Dio c'è. E sta a noi imparare le vie per riconoscerlo anche nelle contraddizioni della vita. Un principio fondamentale è la certezza che l'Eterno è Amore. Il secondo è la certezza che Dio mi ama. Sta a noi impegnarci seriamente a trovare la presenza di Dio oggi.

Mario Grech
segretario generale
Sinodo dei vescovi



mentale è la certezza che l'Eterno è Amore. Il secondo è la certezza che Dio mi ama. Sta a noi impegnarci seriamente a trovare la presenza di Dio oggi.

In una iniziativa promossa dalle Acli l'arcivescovo e la direttrice della Dozza hanno ricordato Giuseppe Salvia, vicedirettore di Poggio Reale, ucciso dalla camorra

CONVEGNO ACLI



Lercaro e la città

Il vescovo e la sua Città: martedì 7 all'Archiginnasio (Piazza Galvani 1) dalle 16.30 le Acli di Bologna invitano a riflettere sull'eredità pastorale, storica, amministrativa, culturale e politica del cardinale Giacomo Lercaro. Lo fanno con alcuni protagonisti del tempo e studiosi: Anna Maria Cremonini, Gianluca Galletti, Luigi Bartolomei, Umberto Mazzone, Aldo Bacchicci, Luigi Bettazzi (con due brevi memorie inedite), Maciantelli, Romano Prodi e Matteo Zuppi, che dialogheranno su "questi anni di più intenso fervore, con un insieme di proposte e realizzazioni con punte non più egualiate", per riprendere la via tracciata con rinnovato slancio. Condurrà Francesco Rossi. All'ombra del vasto portato del Concilio, analizzeremo, tra l'altro, l'irrealizzato piano-progetto di Bologna Nord, la cui ampia e variegata eredità costituisce anzitutto un esempio di progettazione del futuro di una comunità, nella considerazione dei suoi bisogni profondi. (C.P.)



DI CHIARA PAZZAGLIA

Viviamo un giustizialismo da imbecilli, a causa del quale «si mette dentro qualcuno e si butta via la chiave». E questo è pericoloso per tutti, perché dal carcere «si esce peggiori». Sono parole dure quelle che il cardinale Matteo Zuppi ha rivolto al nostro sistema penitenziario, intervenendo mercoledì scorso ad un'iniziativa organizzata da Acli, Sant'Egidio e Libera Bologna. Una collaborazione che è una novità assoluta, a livello locale, per le tre associazioni, accomunate dall'opera di promozione della legalità e dalla vicinanza alle vittime di tutte

le mafie. L'occasione è stata data dalla presentazione, promossa dal consigliere comunale Filippo Diaco, del libro di Antonio Mattone *La vendetta del boss* che narra di Giuseppe Salvia, vicedirettore del carcere di Poggio Reale, ucciso dalla camorra 40 anni fa. «Ci sono carceri dove non c'è niente, solo repressione e contenimento - ha osservato il cardinale Zuppi - poi ce ne sono altre diverse, dove invece il carcere stesso cambia e si vive meglio, perché intorno c'è una società civile sveglia e intelligente». Dunque, secondo il neo presidente delle Cei, dal carcere si esce peggiori, ma solo se il Terzo Settore, per primo, non interviene con

proposte di qualità. Secondo Zuppi, carceri disumanizzate favoriscono, invece di disincentivarlo, il proselitismo delle mafie, che talvolta si sviluppa proprio in cella. La cronaca recente ci ha mostrato le difficoltà del carcere della Dozza, dove la criminalità organizzata cerca costantemente appigli per proseguire la propria attività: ecco perché, più che mai, è stato attuale l'intervento della nuova direttrice Rosa Alba Casella, che ha denunciato una ripresa del sovrappiombato dopo la pandemia. Questo incide notevolmente sulla qualità della vita in carcere. «Dove si fa fatica a garantire la dignità delle persone - ha osservato Casella - è più facile che attecchiscano proteste e rivolte». Sono atti che «non sono mai giustificati», ha precisato, ma in queste situazioni «ce li dobbiamo aspettare». Le proposte per i detenuti, in realtà, non mancano: le Acli stesse entrano settimanalmente per fare attività sportiva e di mediazione interculturale. Ma non tutti aderiscono: molti «passano ancora tanto tempo in ozio», ha detto Casella. Di fatto, dunque, la riforma del 1975 ancora non ha trovato piena applicazione: le iniziative per parlare della situazione dei detenuti sono quindi molto utili a tenere alta l'attenzione sulla loro condizione, ma anche su quella di chi, in carcere, lavora.

A Ferragosto viaggia con Noi!

Itinerari in pullman, con partenza da Bologna



DALL'11 AL 15 AGOSTO

FERRAGOSTO AI PIEDI DELLE ALPI, SUL LAGO DI VIVERONE

Balmetti e Ricetti nel Canavese. Chamois in Val d'Aosta

Mini-soggiorno tra Piemonte e Val d'Aosta, sulle rive tranquille del Lago di Viverone. Chamois "Perla delle Alpi", il comune valdostano più alto: un luogo senza tempo dove non circolano automobili. Piccoli borghi sconosciuti come Cella Monte e Borgofranco: fra Balmetti e Ricetti! Ma anche il verde e le tradizioni della Valchiusella; per terminare con la festa dell'Assunzione di Maria al Santuario di Oropa.



DAL 12 AL 16 AGOSTO

FERRAGOSTO A PRAGA

Alla scoperta dell'affascinante capitale ceca. Tappa anche a Linz in Austria e a Cesky Krumlov, in Boemia

La "Città d'Oro", dalla monumentalità severa che nasconde curiosità e misteri. Autoritaria sulle rive della Moldava, il fiume separa il vivace centro storico dall'imponente Hradčany, con il Castello Reale a dominio della città. In pullman da Bologna, attraverso l'Austria, passando per Cesky Krumlov, piccolo gioiello boemo.



DAL 13 AL 17 AGOSTO

FERRAGOSTO IN ABRUZZO

Parchi, montagne, abbazie, castelli e borghi incantati

5 giorni alla scoperta dell'Abruzzo, terra forte e gentile, ricca di silenziosi borghi, arroccati castelli, affascinanti abbazie e le belle città storiche di Sulmona e L'Aquila, "rinata" dopo le devastazioni dell'ultimo terremoto. Una terra che vanta anche gli spettacolari Parchi Nazionali d'Abruzzo e della Maiella.



Ottani alla Zona San Benedetto Val di Sambro: «Ripartire con speranza, confidando nel Signore»

Ripubblichiamo il testo pubblicato la scorsa settimana con il nome della Zona sbagliato: errore di cui ci scusiamo vivamente.

La visita di monsignor Ottani alla Zona pastorale di San Benedetto Val di Sambro ci ha dato l'occasione per riflettere sul nostro impegno nel costruire la nostra zona pastorale. Il cammino insieme è stato caratterizzato da molte criticità e si è da subito avvertita la difficoltà ad avviare i quattro ambiti, per la mancanza di persone che si rendessero disponibili a una qualche forma di partecipazione. Sicuramente, pesa anche una tipica caratteristica strutturale di una zona pastorale di montagna: le ampie distanze geografiche tra le

parrocchie spesso diventano distanze anche tra le persone, il clima, soprattutto nei mesi invernali, non aiuta. La gente è poco abituata al lavoro insieme, e il campanile tende a prendere il sopravento su un'idea di reciproca collaborazione e di un cammino comune. La pandemia ha complicato ulteriormente la situazione. Siamo comunità piccole, abituata a essere autosufficienti, con una popolazione in calo e in forte invecchiamento, con una fede basata molto sulla tradizione e sul «sì è sempre fatto così», e cambiare costa. Uscire da una relativa tranquillità per diventare comunità aperte richiede fatica, e, quindi, pazienza, accompagnata dalla speranza. È su questo punto che ha insisti-

Pierluigi Carminati
moderatore Zona pastorale
San Benedetto Val di Sambro

IL PELLEGRINAGGIO

Preghiera notturna fra le vie del centro
Si è concluso nella prima mattinata di giovedì 2 giugno, con la Messa celebrata nel Santuario della Madonna di San Luca, il pellegrinaggio notturno proposto dagli Uffici diocesani per la Pastorale vocazionale e per la Pastorale dello sport, turismo e tempo libero. «Andò da Gesù di notte» il titolo dell'iniziativa che ha visto coinvolti molti giovani che, partiti dalla Cattedrale dopo un momento di preghiera guidato dal cardinale Matteo Zuppi, hanno fatto tappa di nelle chiese San Petronio, Santi Vitale e Agricola, Santo Stefano, San Domenico, Corpus Domini, Santissimo Salvatore, San Francesco e Sacra Famiglia fino a giungere sul Colle della Guardia. «Ognuno dei momenti di preghiera nelle chiese - ha commentato monsignor Marco Bonfiglioli, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale vocazionale - ha rappresentato l'occasione per un momento di riflessione che si è tradotto nell'immagine di un popolo che cammina insieme, nonostante le fatiche».



Il pellegrinaggio

«Poliphònìa»: le voci dell'arte nella rassegna di Raccolta Lercaro

La Raccolta Lercaro propone una rassegna estiva dal titolo «Poliphònìa» volendo evocare, con questo termine, l'insieme simultaneo di più voci, proprio della scrittura musicale, ma anche i diversi linguaggi artistici che l'evento racchiude: l'arte, la musica e la danza. Sono previsti quattro appuntamenti, dove verranno presentati progetti inediti, curati e commissionati dagli organizzatori. Il primo di questi si terrà mercoledì 15 giugno alle 21: Norberto Spina, artista contemporaneo, presenterà la sua opera «Giulia e Susy» accompagnato da Daniele Bonaventura, artista della musica improvvisata. Spina ha realizzato l'opera per raccontare l'umanità della vita di quelle prostitut-

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

MESSA EPISCOPALE DI PENTECOSTE E MADRE MANTOVANI. Oggi alle ore 17.30 in Cattedrale l'Arcivescovo celebrerà la Messa nella Solennità di Pentecoste e in ringraziamento per la Canonizzazione di madre Maria Domenica Mantovani, fondatrice delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, presenti a Bologna fin dal 1917. La religiosa è stata Canonizzata lo scorso 15 maggio in Piazza San Pietro. La Messa verrà trasmessa anche in diretta streaming sul sito www.chiesabologna.it e sul canale YouTube di "12Porte".

ASSOCIAZIONE DON MAURO FORNASARI. La Messa in ricordo della morte del diacono don Mauro Fornasari si terrà oggi nella chiesa di San Luigi di Riale alle 18 e sarà officiata dal parroco don Claudio Casiello.

parrocchie e zone

RIPOLI E MONTEACUTO VALLESE. Sabato 11 alle 9 prende il via l'escursione verso il monumento della Madonna della Riconciliazione sul monte Catarello, un percorso di quasi 4 ore per 12 km di camminata. Ritrovo alle 8.45 al parcheggio della Stazione FS di San Benedetto V. Sambro. Prenotazione obbligatoria al numero whatsapp 338878451 o e-mail lamberto.vacchi@alice.it

PADULLE. Termina oggi a Padulle la festa parrocchiale «Sagra del Campanile», alle 10.30 è prevista la celebrazione eucaristica per tutta la Zona Pastorale.

SAN BARTOLOMEO DELLA BEVERARA. Da giovedì 9 a domenica 12 sarà festa nella parrocchia di via della Beverara 90, con incontri, spettacoli, pesca di beneficenza e cene comunitarie. In particolare giovedì 9 alle 21 «Don Giovanni Fornasini. Vita e morte di un cristiano», incontro con don Angelo Baldassarri; sabato 11 alle 18 «Accordi di pace. Che la guerra non mi sia indifferente», canti per la pace con il Coro della Beverara diretto da Francesco Crovetto; domenica 12

Messa episcopale di Pentecoste e in ringraziamento per madre Mantovani Si conclude oggi con la Messa di Zona la «Festa del Campanile» a Padulle

alle 18 santa Messa all'aperto.
CASOLA CANINA. Domenica 12 giugno a Casola Canina (Pianoro) torna la festa della Beata Vergine delle Grazie di Poggio Scanno. Alle 17.30 don Matteo Prosperini, parroco di San Salvatore di Casola e il suo predecessore don Paolo Dall'Olio concelebreranno la Messa. Grazie al lavoro portato avanti dai Rover del Clan «Galahad» del Gruppo Scout Monte San Pietro 1 «Santa Maria Regina d'Europa» dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici, all'importante contributo di don Paolo dall'Olio, ed alla collaborazione di altri volontari, la chiesa è stata liberata dalle macerie che la ricoprivano e così per la prima volta dopo 78 anni, la cerimonia religiosa sarà celebrata all'interno di ciò che resta dell'edificio sacro. Al termine illustrazione dei lavori di scavo effettuati e di quelli che seguiranno.

cultura

ACADEMIA DELLE SCIENZE. Continua il ciclo di incontri inaugurato dall'Accademia delle Scienze di Bologna. Martedì 7 alle 17, nella Sala Ulisse (via Zamboni 31) Franco Gallo con Renzo Costi e Federico Carpi tratteranno «Il Diritto e l'Economia. Cittadini, persone e partecipazione». Il 9, alla stessa ora, Luigi Manconi e Walter Tega approfondiranno il tema «Accoglienza e integrazione». Ingresso gratuito. Per prenotare l'accesso: segreteria@accademiascienzebologna.it

CRINALI LETTERATURA FESTIVAL. Continua la nuova serie di Crinali su Dante e la Divina Commedia sulla cima dei monti. Sabato 25 alle 15 presso le Grotte di Soprasasso (Affrico): «Non solo Beatrice». Ritrovo a Palazzo D'Affrico. La prenotazione è obbligatoria, quindi contattare: Renzo Zagnoni, Nueter 340.2220534 -

info@nueter.com.
I MARTEDÌ DI SAN DOMENICO. Martedì 14 alle 21, nel chiostro del Convento di San Domenico (Piazza San Domenico 13) «Concerto per un amico. Nel ricordo di padre Michele Casali» con Massimo Giuseppe Bianchi al pianoforte che eseguirà brani di Ludwig van Beethoven, Franz Schubert, Modest Musorgskij. L'iniziativa è realizzata con il contributo di «Gli amici di Padre Michele». E' gradita la prenotazione a: centrosandomenico@gmail.com,
FONDAZIONE TERRA SANTA. Continua «Bologna. Libri in-chiostro», il ciclo di incontri, autori e idee per affrontare il tempo presente. Nel Chiostro di Santo Stefano, martedì 7 alle 18.30 Padre Guidalberto Bormolini presenta «Questo tempo ci parla. La rivoluzione spirituale e il sogno di una nuova umanità». Intervengono Beppe Giulietti e padre Ermes Maria Ronchi O.S.M.



Zuppi, Caracciolo Tornielli e Mazzola «Contro la guerra»

Martedì 7 alle 21, al Centro congressi di FICO (via P. Canali 8), Comunità e Liberazione promuove un incontro pubblico «Contro la guerra» tema trattato nel recente libro di Papa Francesco. Interverranno l'arcivescovo Matteo Zuppi; il direttore di Limes, Lucio Caracciolo; Elena Mazzola, presidente della Ong Emmaus di Charkiv; il direttore editoriale del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede, Andrea Tornielli. L'incontro vuole essere un motivo di riflessione sulle strade che possono essere intraprese ma anche sul rischio di assuefazione a questo dramma.

Per info: tel. 0234592679, email: eventi@tsedizioni.it.

APERITIVI FILOGICI. Si conclude il ciclo di incontri dell'iniziativa culturale «Lo spazio della parola. Aperitivi filologici», nella sede non istituzionale «Eataly Ambasciatori» (via degli Orefici, 19). Venerdì 10 alle 18.30 Paola Italia, docente di Filologia e Letteratura italiana dell'Alma Mater, proporrà alcune specifiche considerazioni sull'origine della parola d'autore (La mano dell'autore). L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti. La prenotazione è obbligatoria e sarà effettuata tramite ritiro dell'invito, presso Eataly Ambasciatori Bologna.

CERTOSA. Per le iniziative estive dell'Istituzione Bologna Musei | Museo civico del Risorgimento alla Certosa di Bologna, mercoledì 8 alle 16 visita guidata su «Identità religiosa e ritualità funebre»; alle 20.30 «Splendido Ottocento: il secolo elegante», visita guidata con figuranti in costume. Prenotazione obbligatoria sul sito www.mirartecoop.it. Sabato 11 alle 10 visita guidata da Roberto Martorelli e Vincenzo Favaro, per scoprire Renaud Martelli, uno dei più attivi scultori della Certosa tra gli anni '40 e '60 del Novecento. Prenotazione obbligatoria museorisorgimento@comune.bologna.it. Ritrovo presso l'ingresso principale (cortile chiesa), via della Certosa 18.

VESPRI D'ORGANO. Oggi alle 17.30 nella Basilica di S. Martino (via Oberdan, 25) l'Associazione Arsamorica invita al «Vespro d'organo» che vede protagonista la Cappella Musicale di San Giacomo Maggiore diretta da Roberto Cascio. Musiche di Ippolito Ghezzi (agostiniano). Ingresso a offerta libera.

FLORIDI. Domani alle 18, l'Auditorium del DAMSLab (Piazzetta Pasolini, 5/b) ospita la tavola rotonda di presentazione dell'ultimo

libro di Luciano Floridi «Etica dell'intelligenza artificiale», in dialogo, fra gli altri, con Stefano Bonacini (presidente Regione Emilia-Romagna), il cardinale Matteo Zuppi, Francesco Ubertini (docente Unibo, presidente del consorzio interuniversitario Cineca e di Ifab) e Silvia Candiani (amministratore delegato di Microsoft Italia). Ingresso libero fino a esaurimento posti. Info su damslab.unibo.it.

FUTURE FOOD INSTITUTE. Martedì 7 alle 18.30 la Scuderia - Future Food Living Lab (piazza Verdi 2) ospita l'incontro «Storie di intelligenza umane e artificiali», con Luciano Floridi (filosofo delle Università di Oxford e di Bologna), Sara Roversi (presidente del Future Food Institute) e Andrea Ciucci, autore di «Scusi, ma perché lei è qui?» (Terre di Mezzo Editore), libro che verrà presentato. Coordinano Miriam Giovanzana e Marco Tibaldi.

società

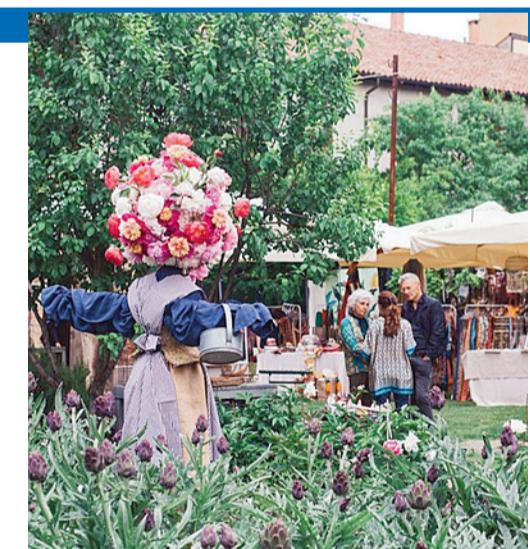
MUSEO MARELLA. Per «Scenari. Conferenze al Museo Olinto Marella» mercoledì 8 alle 20.30 nella sede del Museo (via della Fiera 7) con la presenza di Romano Prodi si concluderà un ciclo di incontri per interpretare questi tempi e orientare verso la costruzione del futuro. Una conversazione sulle interdipendenze tra Stati e le conseguenze delle scelte di ciascuno sul pianeta. Ingresso previa prenotazione sul sito museo.operapadremarella.it. Le conferenze saranno trasmesse in streaming sul canale YouTube del museo.

BOLOGNA AL CENTRO. «Referendum del 12 Giugno»: per iniziativa di «Bologna al Centro» domani alle 17.30 nella Sala Carlo Gentili della Sede provinciale Adli (via Lame 116) ne paleranno gli avvocati Umberto Guerini, Tiziana Serrani per il Comitato bolognese per il Si al referendum sulla Giustizia, Andrea Forlani di «Azione», Roberto Giorgi Ronchi di Italia Viva e Aldo Marchese di Forza Italia; coordineranno Angelo Rambaldi di «Bologna al Centro» e «L'Officina delle Idee» e Mauro Chiarini dei «Circoli amici dell'Avanti».

MOSTRA MERCATO

A «Peonia in Bloom» beneficenza con i fiori

Lo scorso fine settimana all'interno del giardino di via della Braina, del Pio Istituto Sordomute Poveri, si è svolta la mostra mercato «Peonia in Bloom». La finalità è stata quella di raccogliere fondi per i vari progetti sociali della Fondazione mediante l'esposizione di allestimenti floreali di peonie e di tessuti dipinti a mano.



Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte.

ANTONIANO (via Guinizzelli 3) «Licorice pizza» ore 16, «Gagarine» ore 18.30, «Una squadra» ore 20.45

BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Tra due mondi» ore 18, «Esterno notte» ore 20.30

BRISTOL (via Toscana 146) «Alcaras-L'ultimo raccolto» ore 16.15 - 18.30 - 21

GALLIERA (via Matteotti 25) «Marcel!» ore 17 - 19, «Generazione low cost» ore 21.30 (V.O.S.)

ORIONE (via Cimabue 14) «Il colore di sera» ore 18.45, «Wild night with Emily Dickinson» ore 20.30

TIVOLI (via Massarenti 418) «Only the animals. Storie di spiriti amanti» ore 18.10 - 20.30

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «Nostalgia» ore 18 - 21

VERDI (CREVALCORE) (Piazzale Porta Bologna 15) «Top gun-Maverick» ore 18 - 21.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO



OGGI

Alle 10.30 nella parrocchia di Santa Lucia di Casalecchio di Reno Messa per la conclusione della Decennale eucaristica.

Alle 17.30 in Cattedrale Messa per la solennità di Pentecoste e di ringraziamento per la canonizzazione di suor Maria Domenica Mantovani, fondatrice delle Piccole Suore della Sacra Famiglia.

MARTEDÌ 7

Alle 16.30 nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio interviene al convegno «La costruzione quotidiana di una comunità. Giacomo Lercaro fra la città di Dio e gli uomini».

GIOVEDÌ 9

Alle 10 in Seminario presiede l'incontro dei Vicari pastorali.

Alle 19 in Cattedrale presiede l'Assemblea sinodale diocesana.

SABATO 11

Dalle 9.30 a Villa San Giacomo guida l'incontro dei Diaconi permanenti.

DOMENICA 12

Alle 11 nella parrocchia di Sammartini Messa e Cresime.

Alle 15 in Cattedrale Messa per i malati nell'ambito dell'esposizione della reliquia delle Stigmate di san Francesco d'Assisi.

Alle 18 a Musiano Messa per la riapertura della chiesa dopo il restauro.

IN MEMORIAM

Gli anniversari della settimana

7 GIUGNO

Marabini don Ferdinando (1949), Bonini don Enrico (1960), Riamonti don Luigi (1995), Gubellini don Giuseppe (2001), Brandani monsignor Pier Paolo (2017)

8 GIUGNO

Gianni monsignor Ambrogio (1955), Biffoni don Sisto (1977), Abresch monsignor Pio (2008)

9 GIUGNO

Smeraldi monsignor Augusto (1965)

10 GIUGNO

Convegno su Lercaro a Bologna nell'anniversario dell'ingresso

In occasione del 70° anniversario dall'ingresso in Diocesi del cardinale Giacomo Lercaro, la Fondazione cardinale Giacomo Lercaro e il Sodalizio dei Santi Giacomo e Petronio insieme all'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna (Iscbo) propongono un incontro di studio su «Giacomo Lercaro. Ingresso a Bologna 22 giugno 1952» che si svolgerà giovedì 9 giugno alle 17 nella sede della Fondazione in via Riva di Reno 57, Aula 1. L'evento sarà introdotto dal presidente della

Fondazione, monsignor Roberto Macciantelli, e moderato da Lorenzo Paolini, presidente dell'Iscbo. Interverranno Giuseppe Battelli dell'Università di Trieste su «Bologna, 22 giugno 1952: l'esordio di un episcopato d'eccezione» e Claudia Manenti, direttore del Centro Studi Architettura sacra della Fondazione Lercaro, su «La casa di Dio tra le case degli uomini: la presenza della Chiesa nella costruzione della periferia». L'incontro sarà disponibile anche in diretta streaming sul canale YouTube della Fondazione (M.P.)



L'invito dell'arcivescovo nella lettera in occasione della Festa della Repubblica: «Scrivo a tutti noi cittadini e soprattutto a chi ha responsabilità, perché abbiamo bisogno di tutti»

Le istituzioni funzionino meglio

«Il lavoro è servizio per il bene della comunità. Perché siamo una comunità, dobbiamo tornare a esserlo»



segue da pagina 1

Rivolgendosi ancora a chi opera nelle istituzioni, il cardinale Zuppi sottolinea: «Il suo lavoro è un servizio per il bene della comunità. Sì, perché siamo una comunità, dobbiamo tornare a esserlo». Pensando poi alla situazione generale, l'Arcivescovo afferma: «Il nostro è il tempo in cui realizzare il Piano nazionale di ripresa e resilienza, il cosiddetto Pnrr, e mi sembra possa essere un'occasione davvero decisiva dopo tanta sofferenza. Durante la pandemia abbiamo capito quanto le fragilità, le contraddi-

zioni, le ingiustizie siano anche conseguenze dei rimandi, dei ritardi, delle furie, delle cose che bisogna fare e che non sono state fatte, degli interessi privati che hanno condizionato le scelte politiche. Quello che vorrei dirle è che abbiamo un grande motivo per dare oggi tutti il massimo, ed è per questo che ho pensato di scriverle! Vorrei che anche nessuno di noi perdesse questa opportunità. Sappiamo che c'è bisogno di istituzioni che funzionino bene, anzi meglio, ed è per questo che dobbiamo cercare la qualità». L'arcivescovo, inoltre, richia-

ma l'alto valore della Costituzione italiana, alla quale peraltro aveva già indirizzato una lettera nel 2021 in occasione del 75° anniversario della Repubblica, e sottolinea che «Gli uomini e le donne che hanno scritto la Costituzione avevano davvero sofferto molto, toccato con mano quanto l'umanità può restare sfigurata dalla violenza, ma avevano visto anche come uomini e donne sanno resistere e persino agire da eroi quando è necessario per aiutare qualcuno che soffre. Hanno perciò voluto lasciarci, nella Costituzione, un progetto per costruire e mantenere una so-

cietà più umana e umanizante. E tutto comincia dal sapere fare unità. Mi sento chiamato a questo come cristiano, credo ci possa realizzare prima di tutto con l'aiuto di Cristo, e ritengo che tutti, senza distinzioni, possiamo impegnarci a fare unità seguendo il progetto indicato dalla Costituzione». Il cardinale Zuppi evidenzia pure l'importanza della solidarietà come dovere inderogabile e nella lettera non mancano i riferimenti alle difficoltà attuali, incluso il dramma prodotto dalla guerra. «Le nostre istituzioni - afferma - si trovano ad affrontare, in poco tempo,

tantissimi progetti. Ma quella che chiamiamo istituzione è fatta di persone ed è proprio lei, e quanti si impegnano in mille modi per rendere umana e bella la nostra casa comune. Concludo col dirle che scrivo a lei ma scrivo in fondo a me stesso e a tutti noi cittadini, piccoli e grandi, e soprattutto a chi ha responsabilità, perché abbiamo bisogno di tutti. La guerra attuale ci ha ricordato che la pace non è mai scontata e che bisogna lavorare tanto perché la nostra casa accolga tutti, insegnando a stare insieme tra diversi, lotti contro ogni ingiustizia, difendendo i diritti di ciascuno e non metta mai in discussione la persona. Anche per questo non dobbiamo avere paura di accogliere, di dare fiducia, la possibilità di mettersi alla prova, di ascoltare con l'orecchio del cuore. Aggiustiamo quello che non funziona. Ogni persona è preziosa se è amata e difesa, come ogni persona è insignificante quando questo sguardo manca. È necessario che tutti coloro che lavorano nelle e per le istituzioni ritrovino un vero spirito di servizio e nel contempo che tutti i cittadini sappiano ritrovare e ricostruire la loro fiducia verso le istituzioni».

prensibile i misteri della fede cristiana, come avveniva nel passato. Per fare ciò, sono stati selezionati tra i giovani emergenti nel panorama nazionale, quattro artisti scelti sulla base di una manifestata maturità di linguaggio. In aggiunta a queste proposte, sarà visitabile «La dalmatica nella Veglia pasquale», mostra che nasce dalla volontà di valorizzare il ruolo del diacono nella vita della Chiesa. Saranno qui esposte le tre opere vincitrici del concorso, indetto da Devotio, per premiare le migliori aziende produttrici di paramenti sacri. Nella mostra «Le dalmatiche del post-Concilio a Bologna», invece, saranno esposti paramenti del periodo successivo al Concilio Vaticano II, prodotti sotto l'episcopato del cardinale Giacomo, che rappresentano una testimonianza dello stile essenziale del periodo. (F.B.)

È una missione.

La tua firma per l'8xmille
alla Chiesa cattolica
è di più, molto di più.

8xmille.it

Anna e Massimo
Assistenza malati
di Alzheimer
Roma

CEI Conferenza Episcopale Italiana
8xmille
CHIESA CATTOLICA